

Hockey inline Dopo oltre 5 anni finisce l'imbattibilità casalinga dei milanesi per mano dei Diavoli

Vicenza ha dato un'altra lezione ai rossoblù

■ Milano

DOPO IL KO rimediato all'andata, nuovo passo falso per **LHC Milano Quanta**; e ancora una volta per mano dei Diavoli Vicenza, capaci di venire a Milano e vincere per 3-2. Come in Veneto all'andata, dunque, i rossoblù incappano in una sconfitta, la seconda in campionato. E finisce l'imbattibilità casalinga che durava da oltre 5 anni. Un lustro nel quale il club meneghino è stato capace di vincere quattro scudetti, altrettante Supercoppa Italiana e tre Coppa Italia.

A commentare la prestazione opaca del Milano è il neotecnico Riki Tessari, costretto a seguire la gara dagli spalti a causa di una squalifica rimediata in Coppa Italia: «Non abbiamo giocato come sappiamo, sono mancate la determinazione e la cattiveria agonistica che hanno contraddistinto il nostro gioco in questi ultimi due mesi e in Coppa Italia. Oltre a non avere applicato un certo tipo di gioco e sprecato un paio di ghiotte occasioni in powerplay. Loro sono stati bravi ad aspettare, chiudendosi a box per poi sfruttare le ripartenze. Hanno giocato bene trascinati da un ottimo Alberti tra i pali. Dispiace aver perso ma non è una tragedia».

Critico anche l'attaccante torinese Andrea Delfino: «Abbiamo giocato male. In parte ha influito la stanchezza fisica e mentale del weekend di Coppa Italia. La nostra reazione è stata troppo tardiva: credevamo di poter girare a nostro favore la gara in qualsiasi momento ma così non è stato. Merito a loro di aver giocato bene, meglio di noi. Un plauso al loro portiere Alberti».

Luca Talotta